Anno XXXII — Martedì 26 Agosto 1879 — N. 198.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

QUESTIONE DEL GIORNO

Stabilito, e noi n' eravamo convinti fin dapprincipio, che le dure stringenze della classe operaia, e in particolare dei proletari della campagna, non derivano tanto dalla scarsezza del genere di prima necessità, quanto dalla mancanza di mezzi per procurarselo, mancando il lavoro, ne viene per necessaria conseguenza che tutti gli sforzi devono essere principalmente diretti a creare questo lavoro, a rendere cioè più facile per l' operaio il modo di guadagnare il proprio sostentamento.

Difatti è chiaro che quand' anche la farina discendesse, per un supposto, al prezzo di 20 centesimi il chilogramma, se l'operaio di buona volontà non trova modo di guadagnarsi neppure quei 20 centesimi, tanto varrebbe per lui che la farina fosse ad un prezzo dei più favolosi.

Lavoro, lavoro, lavoro; ecco dunque il programma, che nella previdenza delle angustie invernali devono prefiggersi *tutte* le pubbliche amministrazioni, a cominciare dal Governo, non che i grandi proprietari, e in generale coloro che hanno capitali disponibili, o si trovano in caso di procurarseli.

Non senza un motivo abbiamo sottosegnato la parola *tutte*, accennando alle amministrazioni; ed è perchè in qualche parte, se non c' inganniamo, si assegna un campo troppo ristretto alla crisi attuale, anzi la si trasporta addirittura in un campo, dove la crisi meno esiste, cioè dentro al raggio comunale. Così facendo ne verrà che al Comune si chiederà forse troppo, e troppo poco alla Provincia, mentre se si esamina la questione sotto il suo vero aspetto, essa, generalmente parlando, è molto più provinciale che comunale.

Certo ai Comuni spetta di provvedere alle urgenze strettamente locali, di alleviare, per quanto i loro mezzi lo consentono, le pubbliche sofferenze nel raggio rispettivo della loro amministrazione, ma non minore ci sembra in questo caso l'obbligo delle Provincie, di contribuire anche esse allo stesso scopo, con un'attività pari alla gravezza delle circostanze, non che con tutti quei mezzi, che una Provincia, qual Ente tutorio, per eccellenza, possiede o può trovare nel caso di straordinari bisogni.

Vi sono purtroppo in tutte le provincie alcuni Comuni, che, a mala pena, e trascurando anche ragionevoli esigenze della civiltà e del progresso, riescono a tirar avanti la barca senza debiti, e peggio ancora ve ne sono moltissimi altri di già indebitati. Tanto a quelli che a questi la Provincia dovrà stendere la mano nelle possibili ed imminenti necessità: non diciamo addossandosi il carico, che queste necessità potessero produrre, ma facendosi mediatrice presso il Governo, di tutti i mezzi possibili, per rendere quel carico più facilmente sostenibile, affinchè una momentanea iattura non diventi pei Comuni più sprovveduti una rovina finale.

Le Provincie hanno pure un altro modo per riuscire col loro concorso di grande giovamento. Esse possono anticipare l' esecuzione dei lavori, da esse dipendenti, la cui spesa sia ripartita sopra varj bilanci, o iniziarne degli altri, la cui utilità non sia dubbia; e ciò mediante il credito ad eque condizioni, e prima che le difficoltà sopravvenienti, rendano queste condizioni troppo dure, troppo disastrose. Con questi mezzi le Provincie, senza compromettersi seriamente, possono essere di grande aiuto ai Comuni, e preservarli dai più gravi fastidi.

Quando abbiamo detto che il primo pensiero di tutti dev'esser quello di procurare ove manca, lavoro agli operai, non intendevamo con questo di escludere affatto altri mezzi, che la specialità dei casi, o le condizioni locali possono indicare.

Fra quei provvedimenti venne anche suggerito ai Comuni di acquistare, per formarne depositi, del grano turco, finchè si mantiene a basso prezzo, per distribuirlo alle classi operaie al prezzo di costo, quando, coll'inoltrarsi dell' invernata, sarà incarito.

Non bisogna dimenticare però che anche questa misura presenta i suoi inconvenienti; e noi, senza escluderla del tutto, vorremmo però che fosse limitata: o ai piccoli Comuni, dove più rara è l' occasione di lavoro, e dove per molte cause può essere difficile ai lavoratori di andarne a cercar altrove: o ai piccoli possidenti, che, trovandosi fin d'ora bersagliati e in pessime condizioni, hanno per di più dinanzi a sè la prospettiva di dover procurare la polenta pei loro coloni e dipendenti. Se a mala pena ora sono in caso di pagare le imposte, come faranno più tardi le necessarie provviste, se il prezzo sarà montato chi sa di quanto?

Quei piccoli possidenti, si può dire, sono alla peggiore condizione di tutti, anche della classe lavoratrice, perchè questa finirà in ogni modo coll'essere alimentata o dai Corpi Morali, o dal Governo, o dai grandi proprietari, mentre i piccoli possidenti, cui nulla resta, non potranno partecipare al benefizio di speciali misure da adottarsi; e in un paese, dove il Credito Agricolo è ancora un pio desiderio, dovranno, come ultimo rifugio, cadere in mano degli usurai.

Sulla sorte serbata pur troppo ai piccoli possidenti abbiamo letto, non ci ricordiamo più in qual giornale, una corrispondenza trivigiana interessantissima, che faceva considerazioni analoghe alle nostre.

Per ciò che riguarda i grossi Comuni e le città, noi, partendo dal punto di vista secondo il quale abbiamo trattato questo argomento, crediamo che non sia assolutamente il caso delle grosse provviste di grano, risuscitando con tutti i suoi inconvenienti, l' antiquato sistema dei magazzini comunali e dei *Monti frumentari*, che, in tempi eccezionali, avevano particolarmente lo scopo di distribuire ai coloni il grano per la semina.

Nei grossi Comuni, come nelle città, occorre soprattutto, siamo costretti a ripeterci, occorre sia dato il maggior possibile sviluppo ai pubblici lavori, adottando tutti quei mezzi, che le condizioni eccezionali dell'annata indicano ed autorizzano!

E ciò si deve fare, non alla impazzata, o precipitando l' esecuzione di progetti grandiosi, pei quali non è terminato ancora il periodo preparatorio, nè in via tecnica, nè in via finanziaria ed amministrativa; bensì col dar mano e coll'affrettare tutte quelle operazioni edilizie o stradali e cui nulla manca per essere poste in esecuzione.

Se anche per questo non si hanno tutti i mezzi in pronto, si cerchino, e noi crediamo che nei patri consigli non vi possa essere alcuno, il quale, se il bisogno realmente lo richiede, voglia lesinare anche di fronte a qualche straordinario sacrifizio.

Con ciò non crederemo sicuramente che si possa provvedere a tutto. E l' animo nostro si rivolge con rammarico alla classe dei piccoli industriali, di cui sono popolate le città, e le cui sofferenze sarà più difficile di alleviare. Quando il campagnuolo, o lavoratore del suburbio non potesse più, coll' inverno che si appressa, venire in città per acquistarsi il cappello, o la calzatura, o la tela, o il grembiale o l' abito per la sua donna è anche troppo evidente, che la classe dei piccoli commercianti ed industriali si troverebbe più di tutti a pessimo partito colle imposte gravose, cogli affitti così alti, e coi generi di prima necessità troppo incariti.

Questo è certamente lo scoglio più grave, pel quale confidiamo unicamente nelle tante vie che lo spirito di antiviggenza, e il sentimento di fraternità, specialmente in chi più possiede, devono sapersi aprire per giungere fino a chi è più bersagliato dalla fortuna.

La situazione del tesoro

Gli è un po' di tempo che non diamo un' occhiata alla cassa per tirare le somme e vedere come stiamo a quattrini che, nessuno lo dimentica, sono il nerbo non solo della guerra, ma anche della pace. E il lettore può seguirci tanto più volentieri in quanto non siamo più ai tempi dodiani in cui agli splendidi sogni, alle abbarbaglianti promesse corrispondeva una tristissima e desolante realtà; non possiamo dire che le cose vadano per il meglio nel migliore dei mondi, ma se non si faranno grossi spropositi avremo la certezza almeno di non tornare indietro.

Gli incassi dal 1° Gennaio a 31 Luglio u. s. furono, secondo la situazione del Tesoro testè pubblicata, di L. 828,498,349 44
Nello stesso periodo dell' anno scorso furono invece di . . . . . » 804,752,013 69

Differ. in più nel 1879 L. 23,746,335 75

Ventitrè milioni di più è un bel gruzzolo, ma non c' è da allietarsene di soverchio se vogliamo indagare di dove vengono. Troviamo infatti che ventotto milioni si sono ricavati in più dalle dogane per le grandi provviste di zucchero fatte in previsione dell' aumento di tassa testè votato; un dieci milioni li diedero in più le privative in conseguenza delle nuove convenzioni colla Regìa cointeressata. Però l' aumento dovrebbe essere di trentotto milioni, ma ci fa riscontro una diminuzione di 14 milioni sul capitolo dei servizi pubblici, tenuto conto della quale, si può dire che per le esazioni la situazione del Tesoro non è nè peggiorata nè migliorata, giacchè il di più che venne esatto sugli zuccheri verrà scontato con un minor provento nel secondo semestre:

I pagamenti nel periodo da 1° Genn. a 31 Luglio 1878 furono di L. 854,424,937 76
Nello stesso periodo 1879 si pagarono » 798,445,003 62

Differenza nel 1879 L. 55,979,934 14

I pagamenti presentano migliore risultato ancora delle esazioni, giacchè ci sarebbe quest' anno un risparmio di quasi 56 milioni; ma non bisogna pigliare le cifre per oro colato, ci sono delle tare. Bisogna tirar via 13 milioni che non sono economizzati ma di cui il pagamento venne semplicemente protratto a questo mese corrente d' Agosto: 37 milioni si risparmiarono sul capitolo dei lavori pubblici, è un risparmio che sarà controbilanciato dalle spese votate poi a caso dalla Camera non per delle decine, ma per delle migliaia di milioni. In complesso però rispetto all' anno scorso la situazione è alquanto migliorata, ma se si fosse abolito il macinato nel luglio scorso, come aveva votato la Camera, auspice Doda, quale sarebbe ora la nostra situazione? Le cifre sono lì a dimostrare quanta ragione avessero coloro che a costo della propria popolarità hanno oppugnata la inconsulta e pericolosa deliberazione.

Povere corazzate!

Una poco consolante notizia ci reca la *Gazzetta di Colonia:* che coi proiettili cioè di un cannone di 24 centimetri si riuscì a forare una doppia corazza composta di 12 e di 8 pollici; ed il giornale citato aggiunge che il solo vascello inglese *Inflexible* ha una corazza di tale spessore.

La *Gazzetta di Colonia* fa notare che i risultati ottenuti in questi ultimi tempi fanno entrare la questione delle navi corazzate in una nuova fase, perchè non si possono più considerare anche i vascelli più forti come assolutamente invulnerabili.

Lo stesso giornale fa inoltre notare che il Governo tedesco si mostra poco disposto a continuare a costrurre grandi navi corazzate, benchè paia che siasi d' altro avviso in Inghilterra ed in Francia.

Poveri *Duilio* e *Dandolo* e gli altri grossi legni che sono in costruzione nei cantieri italiani!...

Nostra Corrispondenza

Fano 24 Agosto 1878.

(E. B.) Vi scrivo dalla piattaforma dello Stabilimento fondato sulle arene del mare come le speranze.... dei mortali. La colonia bagnante è al completo, e s'intrattiene in conversazioni animate e rumorose come dopo una discussione burrascosa alla Camera.

A destra, vicino al ristoratore, le tre inseparabili Misses filano nel naturale idioma con una radidità di centocinquanta parole al minuto, non sollevando mai gli occhi armati di grandi occhiali con sostegni traversali dorati dal rispettivo lavoro di calza. Di fronte, lungo la ringhiera si ripercuotono al mio orecchio le note di un' infinità di dialetti. L' Italiano peritoso s' insinua e trova amabili cultrici in qualche ragazzina ammodo e in qualche mamma ben educata. — Ferrara è rappresentata degnamente. Il sig. Droghetti tanto Augusto quanto pittore e cavaliere riceve i complimenti dalle belle signore per la mostra di quadri da lui aperta in questi giorni in questa città.

Nell'ampio circolo noto l' elegante marchesa di Santa Silia che gode alla Corte e nei ridotti della *hig-life* una certa celebrità per le sue *toilettes* originali e di ultimo gusto: la signora e la signorina Pancerasi di Bologna: la bionda signora Natali di Roma, la ancor più bionda signora Pacerelli, la contessa Castracani Lesi « dal sorriso divino », la contessa Sabattini, la contessa Carra-Carrara di Parma. Peccato che questa ultima non sia duchessa per chiamarla la Duchessa di Parma.

Dopo la Bellezza la Virtù; dopo Venere, Marte.

L' accampamento del 23° e 24° fanteria è situato sopra un ridente e vasto ripiano alla foce dello storico Metauro presso alla selva del Drago. Una volta le truppe si snervavano negli accampamenti: tiravano d' arco, s'addestravano in lizze e in corse, s' abbandonavano ai piaceri di una specie di vita campestre. L'ozio affievoliva l' ingenito valore, il diletto snervava la gioventù valente. Ora la vita del campo è faticosa, l' esercizio vi è profittevole, le marcie prolungate. Si fingono scaramuccie, battaglie. Gl' investimenti sono vigorosi, strenue le difese, i combattimenti ardenti.

Da lungi l'attendamento presenta un aspetto vario e bello. Le bianche tende dei soldati sono poste in linea retta ad egual distanza le une dalle altre, basse, capaci di alloggiare ognuna quattro o cinque soldati: quelle degli officiali sono più alte, formate a cono, ornate superiormente di una larga striscia turchina. La bandiera rossa in campo bianco sventola presso la tenda del capitano medico. Le sentinelle hanno le loro alte cappannuccie di paglia e girano ed osservano. Le armi sono in fascio e le lucide baionette brillano al sole.

Alla sera i soldati stanchi per le marcie, e pel *marzial travaglio* cercano presto il riposo: si ricovrano sotto le tende ospitali: si buttano sulla paglia e s'addormentano al suono di qualche marcia militare o cullati placidamente dai motivi del *Rigoletto* o della *Traviata.*

Fano in questi momenti è animata, ma alla fine del mese partono i soldati, partono i bagnanti e la città rientra nel nulla. Quanto è mai vero che cosa mortal passa e non dura!

Notizie Italiane

ROMA 24. — Il Ministero della guerra ha diramata una circolare la quale ordina che pel dicembre p. v. la fanteria abbia a vestir tutta la piccola giubba.

— Si smentisce assolutamente che ragioni politiche abbiano determinato lo scioglimento del Campo di Ceprano e il richiamo delle truppe. Lo scioglimento è dovuto esclusivamente a ragioni igieniche, in seguito allo sviluppo del tifo e di febbri miasmatiche.

MILANO — Per ordine dell' autorità giudiziaria, fu arrestato il generale spagnuolo Boët Gonzales, già aiutante di campo del pretendente D. Carlos.

Contro il Boët, come è ben noto, fu iniziato un procedimento penale per il furto del *Toson d' oro,* appartenente a D. Carlos.

— Dai giornali di Milano rileviamo alcuni particolari sulla vita che conduce S. M. il Re nella Villa di Monza. Esso vive ritiratissimo e si occupa alacremente degli affari del paese. È incessante lo scambio di telegrammi da Monza a Roma. Il Re è quasi inaccessibile a tutti. Alla mattina, prima del *déjeuner*, lavora nel suo studio per tre buone ore. Poi dall' una alle quattro si ritira nuovamente per occuparsi d' affari. In questi giorni si trattenne molto coi generali Revel e Dezza, occupandosi delle disposizioni militari per le manovre.

FIRENZE — Leggiamo nella *Nazione* che la Corte d' Assisie dietro verdetto dei giurati, condannava a 18 mesi di carcere la proprietaria di un albergo della città, ritenuta colpevole di ingiurie alle LL. MM. il Re e la Regina.

— Il prof. Ugo Schiff, insegnante la chimica a Torino, ha chiesto al ministro della pubblica istruzione di essere trasferito alla stessa cattedra vacante nel Museo di storia naturale dell' Istituto Superiore.

— Dicesi che la candidatura Bastogi a Sindaco di Firenze, appoggiata dal prefetto Corte, incontra vivissime antipatie nella Deputazione provinciale toscana. L' on. Villa, ministro dell' interno, consulterà su ciò il Consiglio dei Ministri appena l' onorevole Cairoli sarà di ritorno a Roma.

TRIESTE — Un telegramma da Trieste annuncia che quel tribunale condannò a quattro mesi di carcere un facchino sloveno, quale istigatore delle provocazioni contro i facchini friulani.

NAPOLI — Il coltello lavora sempre in Napoli, e non soltanto per mano dell'uomo. Ieri sera nel vico Gabella Vecchia, in seguito a contese avvenute nel mattino, una tal Vaccarella colla figlia bussarono alla porta di certa Cioffi. Venuta questa ad aprire fu tosto ferita dalla madre e quindi dalla figlia con colpi di coltello che la freddarono sul colpo. E i poeti chiamano la donna l'angelo della carità e del perdono!

— Ierlaltro ebbe luogo la riunione dell' Associazione del Progresso. L' on. Nicotera nel suo discorso disse di essersi sempre mantenuto fedele all' antico programma, di aver respinto ogni accordo coi partiti avversi, e di non aver mai tentato connubi extra parlamentari. Riconobbe però l' opportunità dei connubi in certe circostanze sopra un terreno comune.

Disse che le condizioni della finanza non permettono per ora l' abolizione del primo palmento; respinse lo scrutinio di lista, non credendo necessaria la riforma del Senato.

L' Associazione approvò ad unanimità il discorso dell' on. Nicotera, sopra un ordine del giorno svolto dal senatore Caracciolo di Bella.

PALERMO — Ierlaltro ebbe luogo il trasporto della salma del duca di Reytano: tenevano i cordoni del carro funebre le principali autorità civili e militari. Seguivanlo deputati, senatori, consiglieri provinciali e comunali, le autorità, i moltissimi amici del defunto.

TREVISO — La *Provincia* di Treviso partecipa che in seguito ai pronti provvedimenti presi, il carbonchio bovino è ora in rapida decrescenza. Nei paesi che pei primi furono colpiti non si ha nessun nuovo caso, e in quelli dove si manifesta attualmente, esso si presenta con caratteri sempre più benigni.

AVELLINO — Uno scontro fra tre carabinieri ed otto malfattori armati di tutto punto avvenne nelle macchie di Laura Celso. I bravi carabinieri sostennero abilmente il fuoco, poterono trarsi in salvo alla stazione, organizzata tosto una spedizione, si poterono raggiungere i banditi, arrestandone sette.

TORINO — La *Gazzetta di Torino* ritorna sulla quistione del licenziamento ordinato di operai dagli stabilimenti governativi, ed invita le autorità a provvedere perchè non s' abbia una reazione nella classe dei lavoratori che versa già in condizioni tristissime.

Notizie Estere

GERMANIA — Le elezioni alla Dieta prussiana avranno luogo il 30 settembre ed il 7 ottobre. Queste elezioni sono a doppio grado, il 30 settembre si eleggeranno gli elettori ed il 7 ottobre i deputati. La Dieta s' aprirebbe il 23 ottobre. Intanto ferve la lotta fra i partiti più viva che mai.

BELGIO — Un telegramma del borgomastro di Ostenda al *Figaro* smentisce che colà sia scoppiato il cholera.

AUS. UNGH. — Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di ritardare la marcia delle truppe verso novi Bazar.

— Telegrafano da Alessandria d' Egitto che il Kedivè chiede la mediazione delle potenze contro il re dell' Abissinia, il quale è penetrato coll' esercito nell' Egitto Superiore.

FRANCIA — Sull' incendio avvenuto a Bordeaux, giorni sono, si hanno i seguenti particolari:

L' incendio scoppiò il 21 alle 3 1/2 pomeridiane in Via Ferrer in una Fabbrica appartenente al signor Dufour che abbracciò le case n. 12 e n. 14. In breve tempo il disastro prese delle proporzioni considerevoli e le due case rimasero preda delle fiamme. La fabbrica Dufour aveva dei magazzini di zucchero, frutta, alcool, sego, lana e jute. Tutto fu arso, ed il fuoco si estese anche a parecchie case vicine. A mezzanotte l' incendio era terribile nelle Vie Ferrèr, Vauban e nei Viali di Chartre. Di quando in quando il vento portava in aria dei tizzoni ardenti che minacciavano di far nascere un altro incendio nella rada.

Furono tosto messe in attività tutte le pompe a vapore ed a mano. I muri i tetti crollavano con gran fracasso, e dei pezzi di legno e di ferro cadevano lungo le case. Coll' essersi tosto portato via un carico di tafià che si trovava sul molo di fronte all' incendio si evitò un disastro spaventevole. Le operazioni di salvataggio, quantunque ben dirette non riuscirono ad impedire la distruzione di due case situate sul molo Luigi XVIII. Fu danneggiata leggermente la chiesa provvisoria di San Luigi. Nessuna disgrazia di persone. Le perdite sono stimate a due milioni. Si ignorano tuttavia le cause dell' incendio. Si aprì un' inchiesta.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 12 Agosto

1. Ha rimandata, attesa la mancanza di fondi in Bilancio, alla discussione del preventivo pel 1880 la richiesta del R° Pretore del 1° Mandamento per ulteriori lavori di riparazione ai locali ed al mobilio di alcuni uffici della Pretura.

2. Ha mandato proporre lo stanziamento nel Bilancio 1880 della somma di lire 4000 per una nuova statua dell' Ariosto da collocarsi sopra la colonna esistente nella piazza dedicata al sommo Poeta, in sostituzione dell' attuale, la quale trovasi in deplorevoli condizioni.

3. Ha mandato porgere i più distinti ringraziamenti alli coniugi sigg. A galina e Delfino Santi pel generoso dono da essi fatto alla Pinacoteca Comunale di un quadro ad olio dipinto dal compianto loro figlio Ettore.

4. Ha nominato Provasi Luigi a Cantoniere Comunale.

5. Ha mandata agli atti un istanza di Baltramini Matteo per un sussidio.

6. Ha dato voto favorevole alla riforma della circoscrizione territoriale delle due Preture.

7. Ha accordato al Parroco di Quacchio un sussidio di L. 40, per la ricostruzione di una nicchia in quella Chiesa parrocchiale.

8. Ha facoltizzata l' esecuzione di alcuni lavori nel locale ad uso della Scuola femminile di di Porporana.

9. Ha aggiudicato al sig. Fabbri Luigi l' appalto della fornitura della legna pel riscaldamento degli uffici e Stabilimenti Comunali per l' invernata 1879 80.

10. Ha deliberato, salva l' autorizzazione del R° Prefetto, di rinnovare a trattativa privata i contratti d' affitto di alcuni stabili di proprietà Comunale.

11. Ha permesso a Bonassi Sante affittuario delle botteghe 1 2 3 sottoposte al palazzo della Ragione, di subaffittare la bottega N. 1 alla Ditta Tancredi Magrini.

12. Ha emesso voto favorevole a varie domande per apertura di pubblici esercizj.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Società di m. s. fra gl'impiegati. — A complemento della pubblicazione fatta ieri delle nomine avvenute nell'adunanza di Sabbato sera devesi aggiungere che a Contabile venne eletto il Ragioniere sig. Alfonso Cervellati. E a Presidente onorario della società venne eletto il marchese Gioachino Pepoli.

Viabilità. — Il Sindaco notifica che durante il ristauro del *Corso Cittadella* si permette il transito dei Carreggi industriali nell'ultimo tratto della *Via Giardini* lateralmente alla Piazza d'armi.

Concorso. — Il Municipio di Argenta apre concorso a tutto il 25 Settembre prossimo al posto di Maestro nella scuola unica elementare maschile per la Borgata di Boccaleone, retribuito coll'annuo stipendio di L. 720.

Soccorsi agl'inondati. — 35.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente. . . .	L.	83265 45
Roussiere Carlo, Direttore di Compag. Equestre, metà incasso della Rappresent. data la sera del 20 a favore degli inondati di questa Provincia	»	73 40
R. Sindaco di Udine, 2ª off. assegnata alla Prov. di Ferrara, da quel Comit. di Socc.	»	940 45
Prezzo ricavato da copie diverse del libro *Istruzione Agraria Elementare* del prof. *Giulio Cappi*, dedotto il quarto per spesa di stampa, e di due altri opuscoli dello stesso Autore	»	131 —
Tot.	L.	84410 30

— Il Comitato di soccorso costituitosi a Buenos Aires per i danneggiati dalla inondazione del Po e dall'eruzione dell'Etna ha già raccolto la cospicua somma di Lire 54,000.

Ad onore di un nostro concittadino che in ogni occasione dà prove costanti dell'affetto che lo lega alla patria, ci piace accennare chè il sig. Angelo Fiorini fu uno dei più zelanti membri del Comitato-promotore e lo rileviamo dalla Circolare da lui e dal dott. L. Rocca diramata per la costituzione del Comitato di soccorso. Dalla *Patria* di quella città rileviamo pure che si daranno ancora concerti e feste a tale filantropico scopo e che tutte le classi della colonia concorrono a gara in questo plebiscito della carità.

Onore alla nostra colonia nell'Argentina.

— Anche dalla Spagna si risponde al pietoso appello fatto per i nostri inondati. A seguito della nota Circolare diramata dal sig. Edoardo Padovano Amministratore della nostra Società del Gas, anche la Società Catalana residente a Barcellona corrispondeva premurosamente stanziando a tale oggetto la cospicua somma di mille *pesetas* che furono già versate nelle mani del Console Italiano di quella città.

La nostra riconoscenza e le benedizioni dei poveri beneficati accompagnano l'atto generoso dei nostri fratelli di Spagna.

Voci del pubblico. — Ci vien fatto osservare che alcuni spacci di liquori si trovano aperti, in ispecie nelle sere di Domenica, a notte molto inoltrata, al tocco e persino alle 2 antimeridiane.

Gli agenti di P. S. e i RR. Carabinieri i quali con molto zelo curano la chiusura di Esercizj meno innocui e sanno constatare le contravvenzione persino quando manca il lumicino all'esterno di questi Esercizj, sembra che dovessero meglio curare l'osservanza dei Regolamenti facendo cessare dei privilegi ingiusti e dai quali la tranquillità e la sicurezza non possono trarre al certo il menomo vantaggio.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 18 al 24 del corrente Agosto:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N.	24
» » d'Igiene	»	2
» » sul pubb. ornato	»	2
» » sulle pubb. Vett.	»	5
Totale	N.	33

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 28.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 7 cani.

Il foglio degli annunzi legali del 22 Agosto conteneva:

— Notifica di pignoramento eseguito nell'interesse Sani Vincenzo, in pregiudizio della Ditta Brigs e Comp. di Leez.

— Ad istanza della Ditta Felice Neppi e nipoti e a carico di Fogli Filippo di Comacchio, il 14 Ottobre avrà luogo l'incanto di una casa e di una bottega situati in Comacchio.

— Avviso di pronunciato deliberamento e di scadenza di vigesima nell'appalto di una piazza bassa a rinforzo del froldo Zocca.

Furto ed arresto. — Ieri verso il mezzo giorno in un Negozio da rame in via *Garibaldi* introdottisi due sconosciuti ragazzini, mentre il proprietario erane assente, derubarono un orologio di argento sopra un tavolino.

La questura ha potuto scoprire ed arrestare i ladri.

La filossera. — Una nuova sciagura minaccia da vicino la nostra agricoltura. Il terribile parassita fu trovato largamente annidato nei vigneti di Valmadrera in provincia di Como, e dalle ricerche fatte eseguire dal Governo risultò che vi alligna da tre anni. Il Ministero d'Agricoltura e Commercio ordinò frattanto la esecuzione della legge recente per la estirpazione e la bruciatura delle piante che ne sono infette. Furono pure inviati sopra luogo alcuni agronomi specialisti coll'incarico di studiare la malattia e suggerire gli ulteriori provvedimenti.

I nostri possidenti i quali da qualche hanno l'ostinazione e la smania di importare, sfidando anche i pericoli del contrabbando, dei vigneti d'oltralpe notoriamente infetti, sono frattanto avvisati.

Il servizio telegrafico. — Il nuovo progetto sul servizio telegrafico stabilirebbe che il ribasso per la spedizione dei telegrammi ai giornali fosse analogo a quello pei resoconti parlamentari.

Nella spedizione dei telegrammi s'introdurrebbe la carta casellata. Verrebbero inoltre poste in circolazione delle cartoline telegrafiche di 10 parole.

Padiglione Americano. — Questa sera rappresentazione. Ore 8 1/2.

Lotteria di Beneficenza. Vedi 4.ª pagina.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 22 Agosto 1879:

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Riolti Angelo di Ferrara, di anni 28, agente, celibe, con Minapoli Elvira di Ferrara, d'anni 23, massaia, nubile.

Morti — Garavelli Fortunata fu Domenico, d'anni 51, vedova — Zappaterra Carlo fu Filippo, d'anni 57, domestico, celibe — Baraldi Martina fu Giacomo, d'anni 42, villica, coniugata — Mazzoli Maria fu Luigi, d'anni 60, caffettiera, vedova — Bonsi Giuseppe fu Andrea, d'anni 84, questuante, vedovo — Fogli Rosa di Antonio, d'anni 11.

Minori agli anni sette N. 2.

23 Agosto

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Destefani Antonio di Camillo con Cervi Ida di Stefano — Clementini Giuseppe di ignoti con Rosatti Albina di Francesco — Callegari Paolo di Antonio con Danieli Elisa di Domenico — Tomassini-Pongelli conte Luigi fu Paolino con Baldini Adalgisa di Achille — Divisi Luigi fu Alfonso con Benini Maria fu Lorenzo.

Tremontani Domenico di Giacomo con Corticelli Paolina fu Giuseppe — Callegari Giuseppe fu Antonio con Schiavi Carolina fu Giuseppe — Borsarelli Giuseppe, Vincenzo fu Pietro Antonio con Gatti Angela di Giacomo.

Matrimoni — Artioli Luigi di Ferrara, di anni 27, fabbro, celibe, con Irchelli Chiara di Ferrara, d'anni 22, nubile.

Morti — Curzola Luigia fu Luigi, d'anni 73, massaia, coniugata.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

25 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 22°, 1 C
Alt. med. mm. 757,49	» mass.° 30, 5 »
Umidità media: 63°, 6	Venti dom. ENE

Stato del cielo:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Agosto — ore 12 min. 5 sec. 5

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Alla signora Demetria Nagliati

Fossalta.

Ringrazio la mia buona fortuna della inspirazione per la quale Ella ha rotti bruscamente i rapporti con me, revocando la procura generale che in passato volle a me affidare — Ciò è tanto di guadagnato alla mia quiete, alle mie fatiche, alla mia responsabilità — Mi duole solo della pubblicità che i di Lei nuovi consiglieri hanno voluto dare alla revoca, mediante la inserzione nel foglio annunzi, dal quale hanno riportati i giornali di Ferrara. Taluno potrebbe credere che io mi fossi meritata questa misura di mancata fiducia per atti meno che delicati ed onesti, e non è sotto il dubbio pur anche di questo sospetto che io voglia rimanere — Ignoro le cause delle di Lei risoluzioni, non mi curo sapere chi gliele abbia suggerite. Accetto lietamente i fatti compiuti, ma colla stessa pubblicità che si è data a la revoca, io invito Lei signora a darmi cauzione in un brevissimo termine delle esposizioni che per Lei mi sono personalmente assunte verso terzi, ed a farmi entrare l'ammontare dei miei crediti per esborsi d'amministrazione, giusta ciò che risulta dai conti del di Lei interesse visti ed approvati dalli signori Cav. Francesco Carli Balola, e Francesco Dalbuono. Oh sta a vedere che una donna, per essere donna, illeterata, ed un poco azzardata di testa, ha diritto di incomodare un vecchio ed onorato padre di famiglia perchè vegli a di Lei interessi, e dopo averlo seccato, riseccato e tratto a spese e fatiche, lo si ha da piantare con un palmo di naso, sputandogli quasi in viso? Ah nò mia signora! non si fa mica così. Le convenienze che non conosce Lei, e chi la consiglia, le conosco io, e le dò parola che se fra pochi giorni Ella non fa provvedere alle risultanze del mio conto, io la deposterò in giudizio e ne otterrò l'approvazione. Ella poi ne vedrà le conseguenze.

La si faccia leggere e spiegare per bene questa mia, dal nostro sig. Delegato Comunale, se ne faccia caso, e la saluto.

Fossalta 24 Agosto 1879.

Suo obbl.mo
Mari Giuseppe fu Giovanni

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Bruxelles* 25. — L'*Etoile Belge* dice che l'episcopato attende dal Vaticano l'autorizzazione di porre l'interdetto alle scuole ove i laici danno l'istruzione religiosa.

Londra 25. — Il *Globe* ha da Vienna: Corre voce che siano stati tirati alcuni colpi di fuoco contro Cogalniceano.

Costantinopoli 25. — La peste è scoppiata a Kermauschache alla frontiera della Persia.

Londra 25. — Il *Times* ha da Belgra-

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

do, che per impedire l' invasione dei numerosi albanesi concentrati alla frontiera, il governo serbo prese misure per la difesa del territorio.

Tournai 25. — Nel banchetto dato ieri il re rispondendo ad un brindisi augurò che la celebrazione dell' anniversario dell' indipendenza contribuisca ad attenuare le divisioni che tengono agitato quel paese, e fece appello, in nome degli interessi e dell' avvenire del paese, alla generosità, è moderazione dei partiti.

Berlino 25. — Si assicura che lo czar in occasione del prossimo soggiorno a Varsavia sarà salutato dal generale Manteuffel in nome dell'imperatore Guglielmo.

Vienna 25. — Ivanovich è stato dispensato dalle funzioni di sostituto comandante generale della Bosnia e dell'Erzegovina, e sarà surrogato dal generale Dapleo. Andrassy si reca domani a Gastein ove avrà un colloquio con Bismark.

Lotteria di Beneficenza
26ª Nota

Fabbrica Vetri di Murano, 33 oggetti in cristallo - Comm. Diego Tatani, un quadro ad olio - Pareschi dott. Giuseppe, un portagioie, un pres-papier - Cavalieri avv. cav. Adolfo, 90 libri diversi - Grossi avv. Achille, un quadro fiori di cera - Scanavini Gioachino, cornice di noce - Palmer Valentino, un taglio gilet e 2 braccia raso cotone - Seminario collegio, 2 formaggi e 4 salami - Idem, 2 crocifissi - Cirelli Luisa, una cintura a caleosella - Cirelli Amelia, idem - Idem, una pelatina e 32 oggetti diversi - Famiglia Gnoli, un quadro ad olio - Orlandini Francesco, una collana di conchiglie con spillo - Zamorani Estella, un copri poltrona - Ditta Bizzi e Comp., 10 bottiglie vino e 10 pacchi candele - Bertoni Maria, un tira campanello e cuscinetto per spilli - Zamburlini Maria, una borsa di pelle - Mayr avv. Francesco, un quadro ad olio (Baldini) con cornice dorata - Vaccari Girolamo, 2 vasi porcellana - Pellandra Giuseppe, 2 modelli di faggioli - Atti Maria, 2 metri fanella - Castellani Ester, un salame - Pagliarini Giuseppe, un fazzoletto e 6 cravatte - Zucchetti Carlotta, un campanello di bronzo ed un portasigari - Fabbri Carlo, una bottiglia punch - Zirdi Pellegrino, un panacchio ed un incisione - Colla Anna, un fazzoletto seta.

(*Continua*).